

«Che cosa dobbiamo fare?».

+ Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

¹⁰In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». ¹¹Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». ¹²Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». ¹³Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. ¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». ¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

– Giovanni ha invitato le folle alla conversione, a cambiare vita e mentalità per prepararsi ad accogliere il Signore che viene a salvare. Ma concretamente cosa vuol dire convertirsi? Bisogna lasciare il proprio lavoro o la propria famiglia o i propri figli? Le folle interrogano Giovanni.

– Gesù, in seguito, chiederà questo ad alcuni, perché si dedichino completamente alla missione. Ma ciò che chiede Giovanni a tutti è un punto di partenza semplice e, se ci pensiamo bene, già esigente.

– La prima richiesta per tutti è *condividere ciò che si ha*. Questo vuol dire innanzitutto *staccare il cuore dalle cose*, non accumulare, non fondare la propria vita e felicità nei beni di questo mondo; e poi *accorgersi dei bisogni dell'altro*, mettermi nei suoi panni, averlo a cuore. Giovanni sa che non possiamo cambiarci il cuore da soli, non abbiamo dove prendere l'amore che ci manca, ma il desiderio di cambiare e di ricevere dall'alto il dono di un cuore nuovo ci deve spingere a fare dei gesti esteriori semplici e molto chiari.

– Le richieste che Giovanni fa ai pubblicani e ai soldati possono sorprendere: non chiede loro di cambiare lavoro, nonostante sia considerato male, ma di compierlo con giustizia e onestà. Il primo passo della conversione è dunque smettere di compiere il male, abbandonare la prepotenza, il voler prevalere sugli altri, sfruttarli, utilizzarli per arricchirsi e diventare potenti: è il punto di partenza della condivisione che Giovanni chiede a tutti.

– Ogni lavoro e ogni stato di vita, escludendo le scelte in sé peccaminose, presentano la possibilità di essere vissute per se stessi, in modo egoistico, oppure come servizio per gli altri. Così vivere il proprio lavoro con onestà, giustizia, spirito di servizio, generosità vuol dire incamminarsi su una via di santità non meno valida di quella di un monaco; allo stesso modo vivere la propria famiglia donandosi al proprio sposo/a e ai propri figli con amore e sacrificio è una grande via di santificazione. Viceversa, una via di vita consacrata può essere vissuta in modo egoistico, chiudendosi agli altri.

– Quello che Giovanni ci chiede è metterci nella direzione giusta: vivere la vita normale, ordinaria, in modo semplice ma di fatto straordinario! Fatti prima di parole, essere molto concreti nel vivere l'amore.

– Ma Giovanni non è un moralista, che ci detta semplicemente delle regole: è un evangelizzatore! Il cuore del suo messaggio è questo: sta arrivando uno più forte di me, capace di vincere il male dentro al vostro cuore, e quindi di portare veramente a compimento il vostro desiderio di cambiare vita, di renderla nuova, bella, gioiosa. Egli vi battezzerà nello Spirito Santo e nel fuoco! Sì, Gesù viene a donarci lo Spirito, forza vitale di Dio che ci rende sempre più figli di Dio e mette nel nostro cuore l'amore di Dio; come fuoco ci scalda e ci purifica bruciando in noi ogni sentimento di male, vincendo la nostra impotenza e debolezza, ogni ostacolo alla comunione.

– Davanti a Gesù non si può rimanere neutrali: egli svela apertamente bene e male, offre la possibilità e la forza di passare dalla via di morte alla via della vita, e di conseguenza ci mette davanti un giudizio, che facciamo noi stessi: rifiutare la salvezza donata ci fa diventare vuoti e leggeri come pula e paglia, portata via dal vento o bruciata dal fuoco. Il rischio di perderci esiste davvero: per questo l'invito di Giovanni è lieta notizia, ma da prendere davvero sul serio, per non riempirci il cuore e la vita di cose vuote e non avere più posto per Colui che è il tesoro prezioso.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Quanta attenzione e sensibilità ho verso i bisogni degli altri? Ho un rapporto equilibrato con le mie cose?
- Mi rendo conto di come la mia fedeltà a Dio si gioca innanzitutto nelle piccole cose concrete di ogni giorno, cioè nel modo in cui vivo le mie attività quotidiane (casa, famiglia, lavoro...)?
- Chiedo al Signore il dono del suo amore, per portare avanti il mio cammino di conversione?

RIFERIMENTI BIBLICI

³⁶Il giorno di Pentecoste, Pietro disse alla folla: «Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. (At 2,36-41)

¹⁴A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? ¹⁵Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano ¹⁶e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? ¹⁷Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. ¹⁸Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». [...] ²⁴Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. [...] ²⁶Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.(Gc 2,14-18.24.26)

²¹Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. ²²In quel giorno molti mi diranno: «Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?». ²³Ma allora io dichiarerò loro: «Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!». (Mt 7,21-23)

Gesù disse ai farisei: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli. (Mt 21,31-32; vedi anche Lc 19,1-10, Gesù e Zaccheo)

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. ⁵²E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,51-52)

²⁷Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. ³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. (Lc 6,27-32)

³³Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. ³⁴Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. (Lc 12,33-34))

³Gesù rispose a Nicodemo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». ⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,3-8)

¹ Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2,1-4)

²²Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; ²³contro queste cose non c'è Legge. (Gal 5,22-23)

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,5)